



# Introduzione alla Convenzione europea dei diritti umani

**Martyn Bond**

Consiglio d'Europa



Claudiana - Torino  
[www.claudiana.it](http://www.claudiana.it) - [info@claudiana.it](mailto:info@claudiana.it)

**Scheda bibliografica CIP**

**Bond, Martyn**

Introduzione alla Convenzione europea dei diritti umani / Martyn Bond

Torino : Claudiana, 2020

125 p. ; 21 cm. – (Consiglio d'Europa ; 1)

ISBN 978-88-6898-245-4

1. Diritti Umani – Tutela

342.085 (ed. 22) – Diritti e attività personali

*Titolo originale:*

*An introduction to the European Convention on Human Rights*

© Council of Europe, September 2018

Council of Europe Publishing

F-67075 Strasbourg Cedex

<http://book.coe.int>

*Per la traduzione italiana:*

© Claudiana srl, 2020

Via San Pio V 15 - 10125 Torino

Tel. 011.668.98.04

[info@claudiana.it](mailto:info@claudiana.it)

[www.claudiana.it](http://www.claudiana.it)

Tutti i diritti riservati - Printed in Italy

Foto: © Council of Europe

© Shutterstock.com pp. 30, 33, 37, 45, 50, 84, 87, 89

Ristampe:

28 27 26 25 24 23 22 21 20            1 2 3 4 5

Traduzione: Carla Malerba

Progetto grafico: Vanessa Cucco

Stampa: Abo grafica d.o.o., Ljubljana - Slovenia

# 1. I DIRITTI UMANI IN EUROPA

## DIRITTI UMANI PER IL NOSTRO TEMPO

Questo libro offre una guida, accessibile a tutti i lettori, alle questioni principali legate ai diritti umani in Europa. Se siete interessati a saperne di più sui diritti umani – i vostri diritti – e sul modo in cui il Consiglio d'Europa li tutela e li promuove, procedete nella lettura. Troverete una prima sezione che elenca i diritti contenuti nella *Convenzione europea dei diritti umani* (d'ora in poi denominata semplicemente la *Convenzione*) e nei suoi vari protocolli, poi una sezione che descrive alcune cause specifiche per chiarire come questi diritti si riflettono, in modo concreto, sulle vite delle persone. Un'ulteriore sezione descrive come funziona la Corte europea dei diritti dell'uomo (d'ora in avanti semplicemente «la Corte»), un'altra descrive come il Consiglio d'Europa tenta anche in altri modi di tutelare e promuovere i diritti umani in tutto il continente, e infine ci sono alcuni commenti su come i diritti umani in Europa possano essere ampliati e rafforzati nel prossimo futuro.

“ I primi dieci stati firmatari della Convenzione nel 1950 furono Belgio, Danimarca, Francia, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Norvegia, Svezia e Regno Unito. Da allora tutti gli stati che sono entrati a far parte del Consiglio d'Europa hanno firmato e ratificato la Convenzione.

In queste pagine troverete una semplice descrizione di quello che è un sistema molto complesso. Il Consiglio d'Europa è un'organizzazione molto ampia che riunisce 47 stati con l'intento di promuovere la democrazia, i diritti umani e il rispetto della legalità. Opera stabilendo standard per tutto il continente attraverso convenzioni concordate – e poi firmate e ratificate – dal maggior numero possibile di stati membri. Essendo una questione fondamentale, la *Convenzione europea*

*dei diritti umani* è stata la prima convenzione concordata dagli stati che hanno fondato il Consiglio d'Europa oltre 65 anni fa, ed è stata firmata e ratificata da tutti gli stati che da allora sono entrati a far parte del Consiglio d'Europa.

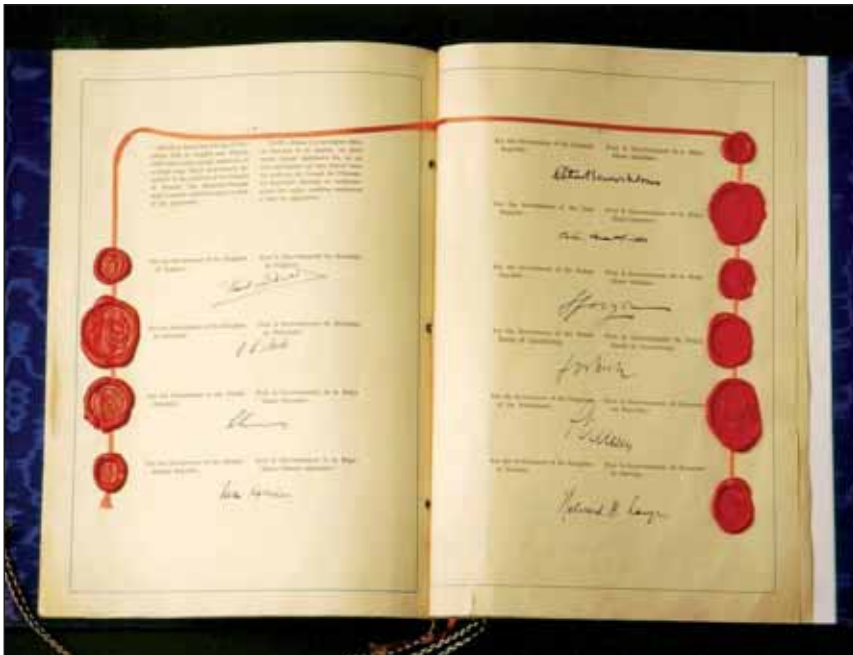
La *Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali* – il titolo completo della *Convenzione europea dei diritti umani* – fu firmata nel 1950 ed entrò in vigore nel 1953. La *Convenzione* non nacque dal nulla. Come la *Dichiarazione universale dei diritti umani*, promulgata nel dicembre del 1948 dalle Nazioni Unite (ONU), fu il prodotto del suo tempo, gli anni immediatamente successivi alla Seconda guerra mondiale. La dichiarazione dell'ONU fu – ed è ancora oggi – un documento di grande valore e autorità morale, ma non descrive i meccanismi necessari per mettere in atto i diritti che proclama per gli individui. La Corte internazionale di giustizia delle Nazioni Unite, nota anche come Tribunale internazionale, esamina le cause presentate dagli stati, non dagli individui, e analogamente la Corte penale internazionale si occupa delle cause per genocidio, crimini contro l'umanità e crimini di guerra.

La corte fondata dalle Nazioni Unite non porta i governi membri sul banco degli imputati se infrangono le elevate aspirazioni della *Dichiarazione universale*. La *Convenzione* perciò è andata oltre e ha fondato la Corte europea dei diritti dell'uomo, stabilendo meccanismi legali per imporre il significativo rispetto dei diritti umani in Europa.

Nella dichiarazione d'apertura della *Convenzione*, i primi 10 stati firmatari dichiararono la loro risoluzione «in quanto governi di stati europei animati da uno stesso spirito e forti di un patrimonio comune di tradizioni e di ideali politici, di rispetto della libertà e di preminenza del diritto, a prendere le prime misure atte ad assicurare la garanzia collettiva di alcuni dei diritti enunciati nella *Dichiarazione universale*».

**MAI PIÙ!**

Fu la devastante esperienza della Seconda guerra mondiale che indusse gli statisti europei a rafforzare la protezione dei diritti degli individui di fronte allo stato. Gli arresti arbitrari, le deportazioni e le esecuzioni, la prigionia senza capi d'imputazione, i campi di concentramento e il genocidio, la tortura e i processi politici facevano parte



Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo  
e delle libertà fondamentali.

dell'esperienza recente di buona parte dell'Europa. I leader europei volevano proteggere le future generazioni da queste esperienze. «Mai più» fu il loro motto.

L'Europa occidentale imparò dai propri errori. Coloro che scrissero la *Convenzione europea dei diritti umani* osarono sperare che non ci sarebbero mai più state guerre in Europa e che mai più si sarebbero verificate le violazioni dei diritti umani che la guerra aveva portato con sé. Il Consiglio d'Europa, che fu fondato nel 1949, riflette un sistema di relazioni internazionali basato sui valori dei diritti umani, della democrazia e del rispetto della legalità – valori chiaramente distinti da quelli alla base del fascismo e del comunismo. La prima convenzione in assoluto del Consiglio d'Europa appena fondato fu la *Convenzione europea dei diritti umani*.

Essa non si limita a elencare i diritti civili e politici degli individui, fornisce anche a ogni singolo individuo in Europa una protezione pratica per i suoi diritti imponendo precisi obblighi agli stati. La *Convenzione*, infatti, assicura il diritto di ricorso individuale, che

autorizza ogni individuo a presentare una causa alla Corte contro il proprio stato. Fornisce inoltre un'applicazione collettiva delle sentenze della Corte europea dei diritti dell'uomo, con gli stati esposti alla pressione e all'esame dei propri pari dai colleghi del Comitato dei ministri, un organo che ha sede a Strasburgo e riesamina le sentenze della Corte per verificare che gli stati membri seguano ciò che la Corte ha stabilito.

Alcune delle questioni etiche e politiche più pressanti della nostra epoca riguardano i diritti umani. Che si parli di trattamento dei detenuti nella guerra contro il terrore, di aborto o suicidio assistito, di libertà di stampa o diritto alla privacy, di matrimonio tra omosessuali o di restituzione della proprietà, tutte queste questioni riguardano i diritti umani stabiliti nella *Convenzione*. Pur essendo stata firmata oltre 65 anni fa, la *Convenzione* è un documento più che mai attuale.

La *Convenzione europea dei diritti umani* e la Corte furono create negli stati democratici dell'Europa occidentale intorno al 1950 in gran parte come reazione alle recenti, flagranti violazioni dei diritti umani compiute dal nazi-fascismo. Furono poi successivamente rafforzate per contrastare l'alterazione del giusto processo legale da parte del governo monopartitico nella regione orientale d'Europa, che allora si trovava sotto il dominio comunista.

Da allora, un numero crescente di persone in Europa ha goduto di protezione legale per una lunga lista di diritti e libertà. Hanno a disposizione la Corte europea dei diritti dell'uomo davanti alla quale possono chiedere giustizia se pensano che i loro diritti non siano stati rispettati. Con la caduta del Muro di Berlino nel 1989, il collasso del comunismo in tutta l'Europa centrale e orientale, e la dissoluzione dell'Unione Sovietica nel 1991, molti nuovi stati sono entrati a far parte del Consiglio d'Europa. Oggi tutti i 47 stati membri – dall'Islanda all'Armenia, dal Portogallo alla Russia – accettano la giurisdizione della Corte europea dei diritti dell'uomo, e la *Convenzione* deve essere ratificata da tutti gli stati che entrano a far parte del Consiglio d'Europa. Tutti condividono la tutela e la promozione di democrazia, diritti umani e principio di legalità e, in una forma o nell'altra, tutti e 47 hanno inserito la *Convenzione* nella loro legge nazionale. L'osservazione dei suoi principi può essere lacunosa e senza dubbio in Europa si verificano ancora violazioni dei diritti umani, ma gli stati possono essere trascinati davanti a una corte dove l'individuo può chiedere giustizia contro lo stato che ha violato i suoi diritti. In nessun altro luogo del mondo si può fare una cosa del genere.



“ La *Convenzione* rappresenta un esempio per le altre regioni del mondo. L'Organizzazione degli stati americani ha fondato un tribunale per la tutela dei diritti umani. Anche l'Unione africana si è conformata al modello europeo.

Ma la *Convenzione* non ha eliminato la guerra dal continente europeo. L'invasione di Cipro da parte dei turchi negli anni Settanta, le guerre dei Balcani negli anni Novanta, la guerra tra Russia e Georgia nel 2008 e il più recente conflitto tra Russia e Ucraina per l'occupazione della Crimea e le incursioni nell'Ucraina orientale hanno dato avvio a migliaia di cause individuali contro gli stati belligeranti. Hanno anche innescato cause da parte di uno stato contro l'altro, e se le cause storiche sono state appianate, quelle più recenti sono ancora in attesa del giudizio della Corte.

## DIRITTI E DOVERI

Molti avvocati sostengono che i diritti umani sono «assoluti» e devono essere rispettati prima di tutti gli altri. Affermano inoltre che sono «indivisibili» e che la violazione di un diritto indebolisce la tutela di tutti i diritti. Ma i diritti umani spesso hanno due aspetti: un diritto positivo che è ovvio – il diritto alla vita e alla libertà, la libertà di espressione, di coscienza e di religione, il diritto di sposarsi, per fare qualche esempio – e uno negativo o di bilanciamento, che potrebbe non risultare immediatamente chiaro. I diritti spesso entrano in conflitto l'uno con l'altro e spesso implicano degli obblighi.

La libertà di espressione, per esempio, implica limiti che impediscono alla libertà di espressione di una persona di offenderne un'altra, magari intromettendosi nella sua vita privata. Il diritto quindi implica l'obbligo di essere tolleranti. E anche la tolleranza deve avere dei limiti, in quando una tolleranza eccessiva potrebbe portare all'anarchia e alla distruzione dei diritti umani di altri. Questa questione è diventata più urgente che mai nell'epoca digitale con la portata mondiale dei social media. Definire la responsabilità degli individui come autori e il ruolo delle principali compagnie digitali come editori è una questione urgente. Le sentenze accumulate dalla Corte, ovvero la giurisprudenza, ci aiutano a comprendere fino a che punto i diritti

elencati nella *Convenzione* vadano affermati come «assoluti» e come la loro applicazione pratica debba essere bilanciata da altre considerazioni. Le circostanze di ogni singolo caso aiutano a determinare la natura e il grado di rispetto accordato in pratica a ogni diritto.

La *Convenzione* è un documento dinamico, interpretato dalla Corte alla luce delle circostanze specifiche di ogni causa. Dal momento che l'Europa è cambiata nel corso delle ultime tre generazioni, nella *Convenzione* sono stati inseriti nuovi diritti mediante protocolli addizionali – per esempio, il diritto all'istruzione e alla proprietà. E l'interpretazione della *Convenzione* da parte della Corte si è sviluppata, prestando un'attenzione, ora maggiore, ora minore, ad alcuni dei fattori di equilibrio che inevitabilmente qualificano i diritti umani in situazioni specifiche. In pratica, le cause dimostrano e fanno la legge.

## QUALI DIRITTI CI SONO NELLA *CONVENZIONE*?

La *Convenzione europea dei diritti umani* è un documento breve, molto meno lungo di questo breve libro. Il primo articolo garantisce che i diritti in essa elencati si applicano a «ogni persona sottoposta alla [...] giurisdizione» degli stati firmatari. I diritti umani non sono limitati ai cittadini degli stati membri, ma si applicano a chiunque risieda o viaggi nel loro territorio. A questo riguardo gli stati hanno il dovere di non fare discriminazioni tra gli individui.

I diritti veri e propri sono elencati nella prima sezione della *Convenzione*, che comprende gli articoli dal 2 al 18 e alcuni protocolli addizionali.

Gli articoli dal 2 al 18 contengono i diritti elencati nella *Convenzione* originale: il diritto alla vita, la proibizione della tortura, della schiavitù e del lavoro forzato, il diritto alla libertà e alla sicurezza, nonché il diritto a un equo processo e la proibizione di punire senza un corretto procedimento di legge. L'elenco continua includendo il diritto al rispetto della vita privata e familiare, la libertà di pensiero, di coscienza e di religione, la libertà di espressione, di riunione e di associazione, il diritto al matrimonio e il diritto – quando questi diritti e libertà vengono violati – a un ricorso effettivo.